

IL PCB CI UCCIDE BONIFICHE SUBITO



FLASH-MOB MAGLIETTE BIANCHE DOMENICA 22 DICEMBRE

ORE 16:00 IN VIA MILANO - BRESCIA
DAVANTI ALLA CAFFARO

**PER MAGGIORI INFO:
SEGUICI SU FACEBOOK O INSTAGRAM
"BASTA VELENI"**

Iniziativa organizzata insieme ad altre realtà in tutta Italia



Il video dell'evento a Brescia di fronte alla Caffaro:

<https://www.facebook.com/BastaVeleni/videos/471262067117530>/<https://www.facebook.com/BastaVeleni/videos/471262067117530/>

Domenica 22 dicembre, ore 16:00 -18:00, saremo presenti anche a noi a Brescia per la manifestazione delle MAGLIETTE BIANCHE per la bonifica dei siti inquinati.

Ci troviamo alle 16 in via Nullo e faremo diversi flash mob fino ad arrivare in piazza della Loggia. Unica cosa da portare: una maglietta bianca (o quelle #iononfacciofintadiniente) anche sopra il giubbino!

Insieme a noi tantissimi comitati e realtà in tutta Italia domenica pomeriggio faranno questa iniziativa: LIVORNO - SULCIS - AUGUSTA - BACINO DEL FIUME SACCO - MASSA CARRARA- BIANCAVILLA - BARI - MANFREDONIA - CASALE MONFERRATO -VAL BASENTO- ORBETELLO -TARANTO -TRIESTE - FALCONARA - MANTOVA - BRESCIA - CROTONE - CIVITAVECCHIA - BUSSI - FIRENZE -VAL BASENTO (LOCALITÀ PISTICCI) – BOLOGNA...

Le Magliette Bianche Italiane chiedono al Governo Italiano ed alle Istituzioni competenti: innanzitutto la partenza delle bonifiche ambientali in tutti i siti SIN d'Italia, senza compromessi o rinvii quindi, una radicale conversione ecologica del sistema economico italiano (energie rinnovabili, riduzione delle emissioni, riduzione e recupero dei rifiuti, abbandono delle inutili grandi Infrastrutture orientando le risorse per una grande opera di manutenzione dei dissesti del Paese) Infine efficaci interventi per la tutela della salute delle persone che vivono nei siti inquinati.

Per il Sin Brescia Caffaro, contaminato da sostanze supertossiche e cancerogene, ma che l'Ats Brescia, incredibilmente, si ostina a ritenere non pericolose per la salute dei bresciani, chiediamo:

che, insieme alla bonifica ipotizzata per lo stabilimento dopo 18 anni di inettitudine, si predisponga anche un Piano generale di bonifica per tutti i terreni inquinati esterni allo stabilimento, dove il "popolo inquinato" è esposto a PCB e diossine;

che nel risarcimento dei danni vengano considerati anche quelli subiti dalle persone e immediatamente finisca la vergogna del Comune di Brescia che fa pagare ai contadini l'Imu sui terreni resi improduttivi dalla contaminazione subita;

che si superi una gestione commissariale burocratica, opaca e indisponibile al confronto: irrinunciabili la massima trasparenza (messa a disposizione della documentazione e degli atti ai cittadini) e la partecipazione democratica dei comitati.

Ci vediamo domenica e dopo il flash mob ci sarà l'anteprima civica, aperta alle persone donatori del progetto Storie Resilienti e alla stampa, del documentario-inchiesta di Rosy Battaglia, una produzione dal basso dei Cittadini Reattivi intitolata "Io non faccio finta di niente" , anteprima civica con Basta Veleni



https://www.youtube.com/watch?v=z_u13OFDdnM

Le “Magliette bianche” in piazza per chiedere la bonifica dei siti a rischio ambientale

3 ore per la nostra salute!
DOMENICA 22 DICEMBRE
Manifestazione pacifica per la tutela dell'ambiente e della salute
NEI SITI PIÙ INQUINATI D'ITALIA

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare indossando una
maglietta bianca

MARIA ROSA TOMASELLO **Publicato** il 22 Dicembre 2019 **Ultima modifica** 22 Dicembre 2019 22:12

Il popolo inquinato torna a manifestare per chiedere l'avvio delle bonifiche ambientali in tutti i grandi siti a rischio ambientale d'Italia "senza compromessi o rinvii". Domenica 22 dicembre centinaia di cittadini scenderanno in piazza in 25 località, da nord a sud del Paese, indossando le magliette bianche simbolo del risanamento, per riaffermare il diritto alla salute e per chiedere al governo di accelerare procedure in stallo da anni nei 41 siti di interesse nazionale (Sin) e nei 17 siti di interesse regionale (Sir). A mobilitarsi sono i residenti di Gela, Sulcis, Livorno, Augusta, Bacino del fiume Sacco, Massa Carrara, Biancavilla, Bari, Manfredonia, Casale Monferrato, Val Basento, Orbetello, Taranto, Trieste, Falconara, Mantova, Brescia, Crotone, Civitavecchia, Bussi, Firenze, Val Basento (Località Pisticci), Bologna, Piombino, Milazzo. Una delegazione sarà presente in piazza San Pietro, all'Angelus, in Vaticano. "Chiediamo con decisione che sia il 2020 l'anno in cui saranno avviate le bonifiche in tutti i siti – dice da Livorno Nicola Gualerci, ideatore delle Magliette Bianche - È un impegno che non è più rimandabile, un dovere istituzionale a tutela di tutti noi di fronte ai rischi sanitari che determinano anche sofferenza psicologica. Non è più pensabile andare avanti così".

Nel luglio scorso il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha annunciato l'avvio dell'iter del Ddl bonifiche. Il provvedimento, ribattezzato "Risanambiente", è stato inviato ai ministeri competenti prima di passare all'esame della conferenza Stato-Regioni, a conferma dell'impegno assunto da Costa con i cittadini inquinati. Era stato lo stesso ministro, del resto, nelle settimane precedenti, a sottolineare la farraginosità delle procedure, con 1600 conferenze di servizio interlocutorie per i 41 siti di interesse nazionale, un numero sterminati di incontri spesso inutili, annunciando l'intenzione di "invertire la marcia" e di modificare le norme per semplificare i processi. Ma per le comunità che aspettano in alcuni casi da vent'anni l'avvio dei lavori, la misura è colma e dunque l'attenzione deve restare alta.

"Coordinandoci dal basso siamo riusciti a organizzare una iniziativa nazionale – spiega Roberto Cenci, del comitato di Falconara - basti pensare che il 14 settembre alla prima iniziativa avevano aderito 6 Sin, mentre in questa vigilia di Natale sono quasi trenta le località inquinate che hanno deciso di partecipare. I progetti di bonifica non possono rimanere sulla carta. Chiediamo interventi nel breve periodo: da molti anni è noto che nei nostri territori ci sono eccessi di decessi e ricoveri per determinate patologie. Ma cosa si è fatto sinora?"

Le richieste delle Magliette bianche sono contenute in un lungo documento in cui, oltre al rafforzamento della

struttura ministeriale dedicata ai Sin e a finanziamenti per garantire la riqualificazione dei siti “orfani”, quelli in cui è ormai impossibile individuare i responsabili dell’inquinamento, si chiedono studi epidemiologici specifici e la creazione di una tessera sanitaria denominata “Green card Sin”, riservata a tutti i residenti nelle aree a rischio, con screening sanitari a cadenze regolari e cure gratuite.

I dati rilevati dall’Istituto superiore di Sanità, che dal 2006 al 2013 ha monitorato [con lo studio “Sentieri” 45 siti inquinati in cui risiedono 5,9 milioni di persone](#), hanno confermato i rischi. Nella popolazione sono state rilevate 5.267 morti in eccesso tra gli uomini (+4%), e 3.375 per tutti i tumori maligni (+3%), e rispettivamente 6.725 (+5%) e 1.910 (+2%) tra le donne. Nei 22 siti serviti da Registri Tumori sono stati stimati in 5 anni 1.220 casi di tumori maligni in eccesso nel genere maschile, 1.425 nel genere femminile, mentre in 28 siti serviti da 22 Registri Tumori e 8 Registri Tumori infantili sono stati osservati 1.050 casi di tumori maligni in bambini, adolescenti e giovani adulti. Un eccesso di malformazioni congenite è stato osservato nel 50% dei 15 Siti indagati sul periodo 2002-2015.

Nel maggio scorso il presidente dell’Ispra (il centro studi del Ministero dell’Ambiente), Stefano Laporta, in audizione alla Commissione bicamerale ecomafie ha confermato che solo su un quarto dei 41 sono stati avviati o completati gli interventi di bonifica. Su due terzi di questi siti, è stato fatto soltanto lo studio preliminare (caratterizzazione). Per il 12% sono stati avviati gli interventi di bonifica, mentre solo per il 15% il processo è stato concluso. I dati del ministero dell’Ambiente, [aggiornati al 31 dicembre del 2018, confermano che gli iter procedono a rilento](#), con siti - come Balangero, Falconara, Livorno o Orbertello - in cui la bonifica dei terreni è pari a zero, mentre in molti altri casi le percentuali che indicano i lavori eseguiti sono a una sola cifra. Le cause sono molte: dalla frammentazione e dai cambiamenti delle proprietà, a una normativa contraddittoria, in cui si sovrappongono più competenze. Per determinare una svolta, dunque, serve la volontà politica. “Noi ci auguriamo – dicono le Magliette bianche - che la nostra iniziativa spinga il governo a lavorare in questa direzione”.

<https://www.lastampa.it/cronaca/2019/12/22/news/le-magliette-bianche-in-piazza-per-chiedere-la-bonifica-dei-siti-a-rischio-ambientale-1.3824638>

Durante l’Angelus Papa Francesco saluta una delegazione delle “Magliette Bianche” presenti in piazza San Pietro (<https://www.facebook.com/tg3rai/videos/1656917257779834/>).

